

Parma

Usato, non sprecato Dall'11 al 16 maggio torna l'iniziativa di Federmoda Nuova vita ai vestiti di ieri nel nome dell'inclusione

«Usato, non sprecato»: sono 31 gli esercenti a Parma e provincia che quest'anno aderiscono all'iniziativa organizzata da Federmoda Parma, aderente a Confcommercio, per promuovere uno shopping più sostenibile, con un corretto e consapevole riutilizzo dei capi usati.

Il progetto, realizzato in collaborazione con Caritas di Borgotaro, Cooperativa Fiorentina, Di mano in mano ed Emc2 e presentato ieri a Lo-stello, è giunto alla sua quinta edizione.

Il meccanismo è semplice: dall'11 al 16 maggio basta consegnare i propri abiti usati, puliti e in buono stato, in busta chiusa in uno dei 31 negozi e in cambio si riceverà un buono acquisto.

A parlare con entusiasmo dell'iniziativa è Patrizia Pungellini, presidentessa di Federmoda Parma, forte del successo delle precedenti edizioni con trend positivi, che hanno consentito nel 2025 la raccolta di oltre 1000 kg di vestiti usati. La giusta occasione per un doppio messaggio: «Incentivare gli acquisti della nuova collezione e trasmettere l'importanza del corretto riuso dei capi abituando ad uno shopping consapevole attento alla scelta dei prodotti, alle materie prime e alla qualità», per un acquisto più ragionato anziché d'impulso. L'iniziativa rivela una sosteni-

Shopping consapevole

«Usato, non sprecato» è arrivato alla quinta edizione.

L'anno scorso l'iniziativa ha consentito di raccogliere mille kg di abiti usati. Il progetto si avvale della collaborazione di varie realtà:

Caritas di Borgotaro, Cooperativa Fiorentina, Di mano in mano e Emc2.



bilità a 360°, che declina i termini Esg (Environmental, Social e Governance), concretizzando quelle «finalità sociale, ambientale e lavorativa che sono perfettamente coerenti con la mission di Emc2», come afferma Massimo Scaffardi, referente del progetto social ryder, che ha debuttato alla prima edizione di «Usato, non sprecato». Una filiera completa che parte dalla raccolta degli abiti utilizzando anche mezzi ecologici come le cargo bike, passa per il condizionamento e termina con la loro ridistribuzione.

Una filiera che offre soprattutto «un'opportunità di lavoro e di restituzione di dignità alle persone fragili», conclude Scaffardi, vero motivo di orgoglio. Anche Fiorenze, coo-

perativa sociale presente a Parma dal 1973, «aderisce con entusiasmo e con tutta la sua storia di inclusione sociale tramite la sua rete di operatori e volontari al servizio di circa cinquanta persone con disabilità», dichiara il presidente Paolo Lommi.

«I vestiti raccolti saranno un mezzo per attivare competenze occupazionali e occasioni di relazioni con la co-

La formula

Basta consegnare i propri vestiti usati a uno dei negozi aderenti e si riceverà un buono acquisto

munità, per le persone con disabilità accolte in cooperativa».

Gli abiti raccolti, prosegue Lommi, «sono inoltre selezionati e donati per le realtà con cui collaboriamo che si occupano di fragilità: Caritas, carcere, accoglienza migranti, Centro aiuto alla vita, parrocchie, Centri anti violenza, punto di comunità». Ecco allora che gli abiti usati sono «preziosi», per chi se ne separa, per chi li recupera e per chi li riceve, capaci di creare una comunità più coesa e inclusiva, ma soprattutto con legami stabili nel tempo. Per conoscere i negozi aderenti consultare <https://www.ascom.pr.it>.

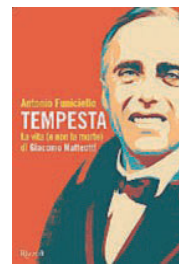
Antonella Colombi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al «The Hub» alle 18 «Tempesta», il libro di Antonio Funicello sugli ultimi giorni di Giacomo Matteotti

Oggi alle 18 presso «The Hub» in via Alfredo Zerbini 10/E a Parma, si terrà la presentazione del libro «Tempesta» su Giacomo Matteotti di Antonio Funicello, edito da Rizzoli. A dialogare con l'autore in un confronto tra storia e attualità sarà Domenico Cacapardo, magistrato, scrittore e editorialista della Gazzetta di Parma.

Il volume ricostruisce i 45 giorni decisivi che vanno dal celebre discorso di Matteotti alla Camera del 30 maggio 1924 al suo rapimento e uccisione del 10 giugno. Non una biografia tradizionale, ma un romanzo civile che restituisce la tensione, la paura e il coraggio di quei giorni. Un libro che, ad oltre 100 anni dal delitto, interroga ancora



il presente sui temi della legalità, del dissenso e del costo della libertà.

Antonio Funicello tra il 2016 e il 2018 è stato il capo staff del presidente del Consiglio Paolo Gentiloni e successivamente capo di gabinetto del presidente del Consiglio Mario Draghi.

Domenico Cacapardo è stato magistrato, autore di romanzi e saggi. Il suo sguardo giuridico e politico offrirà una chiave di lettura inedita sul caso Matteotti e sulle sue implicazioni per la democrazia di oggi.

Introduce gli ospiti: Roberto Dallavalle, Presidente del Circolo Matteotti di Parma. L'incontro è aperto al pubblico a ingresso libero.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Università Oggi e domani nella sede centrale dell'Ateneo Ventotene e l'idea di Europa raccontati con i burattini

«Esto il burattino». Una firma leggera, tracciata alla fine di lettere scritte durante il confino. Dentro quella semplicità si raccoglie un mondo: l'ironia resistente e lo sguardo lungo di Ernesto Rossi, antifascista e tra i padri dell'idea di un'Europa unita. Da questa immagine prende avvio la mostra «Da Ventotene all'Europa unita con i burattini di Ernesto Rossi», che apre oggi pomeriggio all'atrio delle colonne dell'Università e proseguirà domani, in occasione della festa dell'Europa. Un'esposizione che rappresenta la prima tappa del progetto più ampio «Ada e Ernesto Rossi: un amore e il sogno di un'Europa unita», promossa dall'Università insieme a una rete articolata di realtà del territorio. Pensata soprattutto per i giovani e per le scuole, la mostra intreccia storia e linguaggi espressivi, come quello dei burattini, per avvicinare ai valori europei.

Il momento centrale sarà domani alle 11, quando, proprio nell'atrio delle colonne, è previsto un incontro con autorità e pubblico nella



giornata simbolica della festa dell'Europa. A presentare l'iniziativa, ieri, al Parmaunicity info point, sono state le voci delle istituzioni e delle associazioni coinvolte. Il prorettore Simone Baglioni ha sottolineato come «l'università sia, per sua natura, profondamente europeista». Sulla stessa linea Alberto Spagnoli, presidente della fondazione collegio europeo di Parma, ha definito quella del 9 maggio «una festa del cuore». Ma è nel racconto di Marta Corradi, presidente di Montanara laboratorio democratico, che prende for-

L'Università con le associazioni

La mostra vede protagonisti diverse realtà del territorio.

ma l'invito a riscoprire l'Europa come esperienza viva, rendendo urgente «rilanciare l'idea di un'Europa di pace e dialogo». A fare eco, l'assessora Dario Jacopozzi, mentre Cesare Mattioli, vicepresidente della fondazione famiglia Sarzi, ha richiamato la passione di Ernesto Rossi per i burattini, al centro della mostra. A dare profondità al racconto è anche il richiamo alla libertà e alla responsabilità collettiva. «La libertà si nota quando manca», ha osservato Dalmazio Dallaturca, presidente dell'associazione Ada Rossi, mentre Alessandro Dazzi del movimento giovani federalisti europei ha ribadito come i giovani «non siano indifferenti».

E allora quella firma, «Esto il burattino», torna a parlare. Piccola, discreta, eppure capace di attraversare il tempo. Perché a volte è proprio da un segno leggero, tracciato su un foglio, che può nascere un'idea abbastanza forte da diventare storia.

Asia Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Prospero Impegnate oltre 50 persone Strade più pulite grazie alla comunità musulmana All'opera anche i volontari de «Il Castello»

Quando il servizio è una delle declinazioni del dialogo interculturale e interreligioso.

Nei giorni scorsi è avvenuta una straordinaria pulizia delle strade di San Prospero che ha visto riuniti oltre cinquanta volontari della Comunità musulmana Ahmadiyya e del circolo Arci Il Castello aps.

L'iniziativa è stata realizzata dalle due organizzazioni e da abitanti del quartiere. Uomini e donne, bambini e bambine, giovani e anziani hanno lavorato fianco a fianco, riempiendo sacchi di rifiuti e restituendo dignità agli spazi pubblici. «Questo sforzo congiunto parla molto dell'impegno comune per il servizio civico - afferma Bright Osei della Jama'at Musulmana Ahmadiyya di Parma -. Il nostro motto "Amore per tutti, odio per nessuno", è stato messo in pratica insieme ai nostri amici. Ringraziamo Allah per averci concesso una pulizia sicura e di successo. Siamo particolarmente grati all'aps Il Castello Arci per



Volontari all'opera

Alcune persone impegnate nel ripulire le strade nella zona di San Prospero.

aver lavorato con noi come fratelli. Non si è trattato solo di strade pulite. Si è trattato di cuori puliti. Ringraziamo ogni singola persona che ha partecipato. Questa è la nostra Parma, e continueremo a servirla insieme».

L'evento è stato supportato dal Comune di Parma e da Iren, che hanno fornito materiali e supporto logistico. I residenti si sono fermati per ringraziare i volontari, plaudendo alla collaborazione tra la comunità musulmana e le associazioni locali.

Laura Caffagnini

© RIPRODUZIONE RISERVATA